

STATUTO
PARTE I PRINCIPI GENERALI

Art. 1- L' Organizzazione comunista Avanguardia Operaia si propone di contribuire alla costruzione del partito rivoluzionario del proletariato, strumento indispensabile per l' abbattimento della dittatura borghese e l' instaurazione della dittatura del proletariato. L' Organizzazione si propone nello stesso tempo di avviare il confronto e la collaborazione con organizzazioni omogenee di altri paesi, nella prospettiva della rifondazione di un' internazionale comunista, necessaria guida della rivoluzione mondiale.

Per la costruzione del partito rivoluzionario del proletariato, l'Organizzazione individua come suoi compiti fondamentali:

- a) l'azione nella lotta di classe allo scopo sia di favorire lo sviluppo, sia di determinare una crescita del livello di conoscenza politica anticapitalista in parti consistenti del proletariato e in altri strati sociali oppressi;
- b) un'ampia e costante battaglia teorica e pratica contro le posizioni errate che partano dall'ideologia borghese sotto i suoi vari aspetti, in seno al proletariato, e un confronto aperto con imitanti e le organizzazioni rivoluzionarie, su tutte le questioni inerenti la teoria, la strategia, e la tattica. L'approfondimento della conoscenza e l'arricchimento della teoria rivoluzionaria centrata sul marxismo-leninismo, la definizione di un programma strategico e l'articolazione accorta di una tattica sono infatti indispensabili per portare a compimento il processo di costruzione del partito rivoluzionario del proletariato;
- c) un'attività permanente di formazione di quadri attraverso un loro impegno costante e militante e lo studio teorico e l'apprendimento della teoria rivoluzionaria centrata sul marxismo-leninismo.

Art. 2- L'Organizzazione comunista Avanguardia Operaia è retta secondo i principi del centralismo democratico leninista, che essenzialmente significa:

- a)
- a) subordinazione del singolo membro all'organizzazione, della minoranza alla maggioranza, delle istanze politiche inferiori a quelle superiori;
- b) controllo e revocabilità in ogni momento degli organismi dirigenti da parte delle istanze che li hanno eletti;

La conferenza nazionale della nostra organizzazione ha approvato all'unanimità (tranne pochissimi astenuti) il nuovo statuto di Avanguardia Operaia.

L'importanza per tutti i militanti e soprattutto per tutte le istanze dell'organizzazione di avere finalmente, su tutto l'arco dei problemi di funzionamento di un'organizzazione leninista, un riferimento preciso, deve essere presente in tutti i compagni.

Esistono peraltro concreti problemi di applicazione e di criteri di applicazione delle varie norme contenute nello statuto che derivano essenzialmente dalla particolarità della fase del nostro sviluppo: fase che si caratterizza come transizione verso la costruzione dell'organizzazione nazionale, con una nostra presenza in diverse zone del paese fortemente squilibrata in particolare per:

a) maggiore o minore incidenza nella lotta di classe da parte delle diverse sezioni con conseguente sviluppo quantitativo differenziato (problemi strettamente connessi l'uno all'altro)

b) possibilità di intervento ed esperienza accumulata nell'attività politica a seconda del tessuto sociale nel quale si opera

c) reclutamento di militanti con esperienza politica precedente o meno

Da questo discende l'assoluta esigenza che le istanze dell'organizzazione (nessuna esclusa) sappiano applicare lo statuto come momento di rafforzamento delle situazioni più deboli, di ulteriore spinta in avanti del nostro lavoro, di consolidamento dei risultati raggiunti facendone uno strumento basilare per il corretto funzionamento di tutta la nostra organizzazione. E' quindi essenziale che lo spirito e i criteri con i quali lo stesso verrà applicato tengono sempre conto che ci troviamo in una fase di transizione (non siamo ancora il Partito!) ed è quindi necessario tenere conto sempre della specificità delle singole situazioni, ma che all'interno di queste specificità si dimostri il massimo di rigore rivoluzionario per salvaguardare l'organizzazione nel suo insieme, in tutti i suoi reparti dal pericolo del liberalismo, dell'atteggiamento piccolo-borghese, della superficialità nell'affrontare i problemi, anche i più minuti e apparentemente insignificanti.

Questo statuto quindi si presenta come formulazione transitoria che dovrà essere in seguito modificata per tenere il passo con i successivi e indispensabili sviluppi della nostra Organizzazione, ma va attentamente studiato ed applicato proprio per garantire questi sviluppi, proprio per permetterci di contribuire ad arrivare a costruire il partito rivoluzionario del proletariato, proprio per impedire al nemico di classe di fare breccia dall'interno o dall'esterno tra le nostre file.

- c) univocità e disciplina nell'applicazione della linea della Organizzazione;
- d) discussione democratica la più ampia in tutta l'Organizzazione, sulle varie questioni, teoriche, strategiche, tattiche e democratica decisione della linea, fatta salva la possibilità di ognuno di conservare la propria opinione di disaccordo e rivolgersi alle istanze superiori.

PARTE SECONDA: I MEMBRI

Art. 3- Può essere membro dell' Organizzazione comunista Avanguardia Operaia chi accetti e condivida la linea dell'Organizzazione e il presente Statuto, e che militi attivamente in un'istanza dell'Organizzazione.

Art. 4- I militanti dell'Organizzazione Hanno i seguenti doveri:

- a) avere un ruolo attivo nella lotta di classe
- b) studiare ed applicare il marxismo-leninismo e la linea dell' Organizzazione;
- c) partecipare attivamente e responsabilmente, da rivoluzionario di professione, alla vita complessiva dell' Organizzazione;
- d) operare politicamente, in maniera continuativa e disciplinata in organismi o in movimenti di massa, secondo le decisioni delle istanze dell'Organizzazione ;
- e) corrispondere all'Organizzazione una quota mensile adeguata alle possibilità economiche e necessità di sussistenza rapportate al livello proletario medio;

Art. 5- Per essere ammesso nell' Organizzazione ogni nuovo membro che ne faccia richiesta deve essere presentato da due membri effettivi. L'ammissione è preceduta e ad essa condizionata da una verifica dell'assimilazione e della comprensione della linea politica dell'Organizzazione attraverso la pratica militante in organismi di massa. Tale verifica è di responsabilità del segretario di cellula cui la richiesta di adesione è stata rivolta. Prima dell'ammissione, il segretario di cellula deve notificare il reclutamento al Comitato esecutivo della Sezione che ne dà la notifica definitiva. Per i primi sei mesi il reclutato è considerato membro candidato con tutti i doveri dei membri effettivi; in questo periodo di candidatura egli dovrà dimostrare le sue capacità di milizia e la disponibilità ad osservare le norme di vita interna della Organizzazione.

Il membro candidato non può partecipare ad alcuna votazione, né a incarichi di responsabilità a nessun livello. Deroghe a queste limitazioni sono ammesse, sotto la responsabilità del Comitato Centrale, per cellule o Sezioni di nuova costituzione.

Alla fine del periodo di candidatura la cellula decide l'ammissione a membro effettivo con maggioranza dei 2/3 dei suoi membri effettivi.

Il periodo di candidatura può essere rinnovato una sola volta.

PARTE TERZA LE ISTANZE CENTRALI

Art.6 - L'istanza superiore dell'Organizzazione è il suo Congresso nazionale che ha il compito di :

- a) pronunciarsi su qualsiasi questione riguardante la linea dell'Organizzazione;
- b) controllare il funzionamento di tutte le istanze inferiori, verificarne l'osservanza delle norme statutarie e della linea complessiva, garantirne la direzione politica;
- c) dirigere l'impostazione di tutti gli organi di stampa centrali e periferici;
- d) curare e dirigere il lavoro di consolidamento e sviluppo dell'Organizzazione in campo nazionale, controllare ed impostare il lavoro di contatto e di confronto con altre organizzazioni affini per linea politica e pratica militante.

Art.7 - Il Congresso nazionale è convocato con periodicità annuale

Art.8 - Partecipano al congresso nazionale con potere deliberativo:

- a) i delegati eletti dalle cellule delle varie sezioni, in numero proporzionale agli iscritti;
- b) i delegati eletti dalle cellule che non appartengano a Sezioni già costituite, in ugual rapporto al numero di iscritti;
- c) i membri del comitato centrale uscente.

Il rapporto delegati iscritti è fissato in modo che il numero dei membri del Comitato Centrale uscente non superi il 20% del totale dei membri partecipanti al Congresso con potere deliberativo.

E' facoltà del Comitato Centrale invitare al Congresso come osservatori i membri dell'Organizzazione o delegazioni di altre organizzazioni politiche che ritiene opportuno far partecipare ai lavori.

Art.9 - Tra un Congresso e il successivo, la direzione politica è assicurata dal Comitato Centrale eletto dal Congresso, in conformità alle decisioni assunte dal Congresso e di fronte ad esso responsabile. Il Comitato Centrale ha il compito di convocare il Congresso nazionale, di preparare l'O.d.G., di presentare il bilancio annuale di attività. Il Comitato Centrale si riunisce in seduta ordinaria con periodicità bimestrale, e in seduta straordinaria su convocazione dell'Ufficio politico del Comitato Centrale, oppure su richiesta di 1/3 dei membri del Comitato Centrale.

zione, né l'
tà a nessun
responsabile
cost-

Il Congresso Nazionale pu: essere convocato su richiesta di 1/3 delle cellule dell'Organizzazione.

Art.10- Il Comitato Centrale elegge un Ufficio politico responsabile nei confronti del Comitato Centrale.

Compiti dell'Ufficio politico sono:

a) Controllare l'esecuzione delle decisioni assunte dal Comitato Centrale sulle varie articolazioni del lavoro.

b) preparare le riunioni del Comitato Centrale

c) svolgere i compiti del Comitato centrale tra una seduta e l'altra

L'Ufficio Politico si riunisce solitamente con periodicità bimensile

L'Ufficio Pol tico esprime una Segreteria permanente per il disbrigo degli affari correnti.

Art.11- Il numero di componenti il Comitato Centrale e le modalità di elezione vengono fissati dal Congresso.

Oltre ai membri effettivi del Comitato Centrale il Congresso potrà eleggere membri candidati del CC senza diritto di voto, fino a un massimo di metà dei membri effettivi eletti dal Congresso

Il CC ha facoltà di cooptare fino a un massimo di un 1/4 dei suoi membri effettivi eletti dal Congresso.

Le cooptazioni sono decise dal CC con il voto favorevole dei 2/3 dei suoi membri effettivi

Qualsiasi modifica nella composizione dell'Ufficio politico deve essere sottoposta all'approvazione del CC.

Art.12- Il CC, al fine di espletare il compito da cui al punto b) art.6 nomina tutte le commissioni di settore di attività che ritiene necessarie.

Per ogni commissione e per ogni zona regionale esiste un responsabile nei confronti dell'Ufficio politico del CC.

PARTE IV LE ISTANZE PERIFERICHE

Art.13- Per ogni zona territoriale sono costituite le sezioni periferiche dell'Organizzazione Comunista Avanguardia Operaia. Le sezioni provinciali sono raggruppate in zone regionali. Per ogni zona regionale il Comitato centrale nomina una segreteria regionale che agisce sotto il controllo e la responsabilità dell'ufficio politico del Comitato centrale.

Art.14- L'istanza decisionale e di direzione politica della Sezione provinciale é a seconda della sua estensione:

a) l'assemblea plenaria dei membri effettivi

b) l'assemblea dei delegati di cellula

c) il Comitato Provinciale eletto dall'assemblea dei delegati di cellula.

Art.15- I compiti dell'istanza decisionale di sezione sono:

a) applicare ad ogni livello, nell'ambito della sezione, la linea generale dell'Organizzazione scaturita dal Congresso e dal Comitato Centrale

b) impostare l'iniziativa di agitazione e propaganda a livello degli organismi di massa nell'ambito della Sezione

c) coordinare e verificare l'allargamento dell'Organizzazione, vigilando che venga mantenuta la preminenza dell'elemento proletario

d) curare la formazione di quadri della Sezione

Art.16- L'istanza decisionale di Sezione é convocata con periodicit  mensile. Neicasi di cui ai punti b) e c) dell'art.14, essa dura in carica un anno: il rapporto delegati di cellula iscritti   fissato per ogni Sezione della sua istanza decisionale.

Art.17- Per garantire la continuit  di direzione politica della Sezione, la sua istanza decisionale elegge un Comitato esecutivo che dura in carica un anno. Il Comitato esecutivo pu  cooptare nuovi membri fino a un massimo di II/4 dei membri eletti.

Art.18- L'istanza decisionale di Sezione   convocata in seduta straordinaria dal suo Comitato esecutivo o su richiesta di I/3 dei suoi membri.

Art.19- I compiti del Comitato esecutivo sono:

- a) controllare l'esecuzione delle decisioni assunto dall'istanza decisionale della Sezione sulle varie articolazioni del lavoro
- b) preparare le riunioni dell'istanza decisionale di Sezione
- c) svolgere i compiti dell'istanza decisionale di Sezione tra una seduta e l'altra

Art.20- Il Comitato esecutivo, sotto il suo diretto controllo, nomina delle commissioni di lavoro, per settore di intervento politico, di organizzazione e di preparazione dei quadri, che sono necessarie per coordinare e dirigere tutto il lavoro della Sezione. I compiti specifici diogni commissione, nell'ambito dei compiti della Sezione, sono fissatidall'istanza decisionale di Sezione su proposta del Comitato esecutivo.

Art.21 -Ogni Sezione   costituita in cellule. La cellula   l'istanza politica di base; essa applica la linea dell'Organizzazione nel lavoro di massa in cui i membri componenti la cellula hanno il dovere di militare; essa svolge il compito di formare a livello dell'organizzazione di massa, quadri comunisti di reclutarli all'organizzazione; in essa deve compiersi ogni verifica circa il grado di militanza dei compagni e completarsi, con lo studio della teoria rivoluzionaria incentrata sul marxismo leninismo, la formazione del militante comunista, rivoluzionario di professione; essa   la prima istanza dell'organizzazione impegnata nella discussione dei documenti di linea.

Art.22 -La cellula elegge un segretario politico (o una segreteria) che ha il compito di dirigere il lavoro politico della cellula. Egli dirige il dibattito ed   responsabile del funzionamento complessivo, politico ed organizzativo della cellula nei confronti del Comitato Esecutivo della Sezione.

Sanlizzazio:onc
Comitato

- Art. 23 -Può essere eletto segretario di cellula, membro del Comitato Esecutivo, membro del Comitato Centrale dell'ufficio politico, solo un membro effettivo che appartenga all'organizzazione da almeno un anno. Deroche a questo articolo, sotto la responsabilità dell'istanza superiore, saranno possibili solo nei casi di sezioni costituite non anteriormente a 18 mesi. Delegato di cellula può essere eletto qualsiasi membro dell'Organizzazione purché effettivo, che abbia cioè superato il periodo di candidatura.
- Art.24 -La cellula è l'istanza competente per ogni sanzione disciplinare; per i membri di istanze superiori, la decisione spetta a queste ultime.
- Art.25 -Le sanzioni disciplinari sono: avvertimento, sospensioni a tempo indeterminato dall'attività politica, radiazione ed espulsione. La decisione della cellula deve essere comunicata al Comitato esecutivo della Sezione prima della successiva riunione di cellula. La sanzione diventa operante, e va comunicata all'interessato, se approvata dal Comitato direttivo-esecutivo.
- Art.26 -Costituiscono motivo di sanzioni disciplinari:
- a) violazione della disciplina dell'Organizzazione;
 - b) tre mancati versamenti, consecutivi o no, non giustificati, delle quote mensili;
 - c) tre assenze ingiustificate, consecutivo o no, dalle riunioni di istanze o commissioni;
 - d) disimpegno o lassismo nell'attività politica che si ha l'incarico di svolgere;
 - e) stile di vita che risulti incompatibile con le finalità, la sicurezza e gli interessi dell'Organizzazione.
- Art.27 - La radiazione e l'espulsione sono decise dalla cellula (o dall'istanza competente) con il voto favorevole dei 2/3 dei membri effettivi. Le altre sanzioni disciplinari si decidono a maggioranza semplice.
Il membro sancito ha il diritto di ricorrere alle istanze superiori.
- Art.28 -Il presente statuto può essere modificato dal Congresso Nazionale a maggioranza di 2/3 dei delegati eletti.